

SCHEDA PROGRAMMATICA 2022

Ente locale capofila:	Comune di Pavia
Denominazione della Rete Territoriale antiviolenza:	Rete Interistituzionale Territoriale Antiviolenza di Pavia
Contributo pubblico richiesto¹ :	€ 139.792,58
Co-finanziamento (se previsto)²	€ 97.533,74

¹ Il valore del contributo richiesto deve corrispondere al valore indicato nel foglio "Quadro di sintesi" del piano finanziario.

² Il valore dell'eventuale cofinanziamento (in risorse finanziarie o valorizzazione di risorse umane e/o strumentali) deve corrispondere al valore indicato nel foglio "Quadro di sintesi" del piano finanziario.

SEZIONE A - ANAGRAFICA CENTRI ANTIVIOLENZA E CASE RIFUGIO DELLA RETE

A1. SCHEDE ANAGRAFICHE DEI CENTRI ANTIVIOLENZA BENEFICIARI DEL CONTRIBUTO

La scheda anagrafica va compilata per ciascun CAV che aderisce al partenariato (replicare la tabella in base al numero dei CAV)

Denominazione del soggetto giuridico	Cooperativa LiberaMente – Percorsi di donne contro la violenza Onlus
Indirizzo sede legale	Corso Garibaldi 69, Pavia (27100)
Telefono della sede legale	0382 32136 - 800 30 68 50
Denominazione del CAV	Cooperativa LiberaMente – Percorsi di donne contro la violenza Onlus
Indirizzo sede operativa	Corso Garibaldi 69, Pavia (27100)
Telefono sede operativa	N° fisso: 0382 32136 N° verde gratuito: 800 30 68 50
Numero di giorni e orari di apertura della sede operativa (almeno 5 giorni alla settimana e 15 ore settimanali)	N. di giorni di apertura alla settimana: [5] Numero di ore di apertura alla settimana [45]
Sportelli decentrati collegati alla sede operativa (se presenti) Denominazione, indirizzo e numero di giorni e orari di apertura di ciascun sportello (almeno 2 giorni alla settimana e 6 ore settimanali per ciascuno) <i>Includere anche nuovi sportelli decentrati di Centri antiviolenza esistenti da eventualmente attivare sulla programmazione corrente</i>	Denominazione sportello: _____ Indirizzo: _____ N. di giorni di apertura alla settimana: [__] Numero di ore di apertura alla settimana [__]__] <i>(compilare per ciascun sportello)</i>

Denominazione del soggetto giuridico	Associazione C.H.I.A.R.A. ONLUS
Indirizzo sede legale	VIA MARTINELLI, 4
Telefono della sede legale	0383 191589

Denominazione del CAV	Centro Antiviolenza C.H.I.A.R.A.
Indirizzo sede operativa	VIA MARTINELLI 4 27058 Voghera (PV)
Telefono sede operativa	0383 1915589
Numero di giorni e orari di apertura della sede operativa (almeno 5 giorni alla settimana e 15 ore settimanali)	N. di giorni di apertura alla settimana: [5] Numero di ore di apertura alla settimana [15 ore] [30 minuti]
Sportelli decentrati collegati alla sede operativa (se presenti) Denominazione, indirizzo e numero di giorni e orari di apertura di ciascun sportello (almeno 2 giorni alla settimana e 6 ore settimanali per ciascuno) <i>Includere anche nuovi sportelli decentrati di Centri antiviolenza esistenti da eventualmente attivare sulla programmazione corrente</i>	Denominazione sportello: sportello di ascolto C.H.I.A.R.A. Indirizzo: VIA GIOVANNI BARENGHI 27058 VOGHERA N. di giorni di apertura alla settimana: [2] Numero di ore di apertura alla settimana [6]

Denominazione del soggetto giuridico	Cooperativa Sociale KORE Onlus
Indirizzo sede legale	Via Rocca Vecchia, 1 – Vigevano (PV)
Telefono della sede legale	349 1422751
Denominazione del CAV	Cooperativa Sociale KORE onlus “DONNA TUTTO PER TE”
Indirizzo sede operativa	C.so Torino, 36/b – Vigevano (PV)
Telefono sede operativa	351 9521151
Numero di giorni e orari di apertura della sede operativa (almeno 5 giorni alla settimana e 15 ore settimanali)	N. di giorni di apertura alla settimana: [5] Numero di ore di apertura alla settimana [15]
Sportelli decentrati collegati alla sede operativa (se presenti) Denominazione, indirizzo e numero di giorni e orari di apertura di ciascun sportello (almeno 2 giorni alla settimana e 6 ore	Denominazione sportello: Sportello “Donna tutto per te” Indirizzo: Ospedale Civile, c.so Milano,19 – Vigevano (reparto di Ginecologia e Ostetricia) N. di giorni di apertura alla settimana: [2] Numero di ore di apertura alla settimana [6]

settimanali per ciascuno)	
<i>Includere anche nuovi sportelli decentrati di Centri antiviolenza esistenti da eventualmente attivare sulla programmazione corrente</i>	

A2. SCHEDA ANAGRAFICA DELLE CASE RIFUGIO/STRUTTURE DI OSPITALITÀ BENEFICIARIE DEL CONTRIBUTO

La scheda anagrafica va compilata per ciascuna casa rifugio/struttura di ospitalità aderente al partenariato (replicare la tabella in base alla numerosità dei delle CR)

Denominazione del soggetto giuridico	Cooperativa LiberaMente – Percorsi di donne contro la violenza Onlus	
Indirizzo sede legale del soggetto giuridico	Corso Garibaldi 69, Pavia (27100)	
Telefono della sede legale	0382/32136 - 800 30 68 50	
Nome struttura 1	L.I.S.A. (Libere In Sicurezza)	<input checked="" type="checkbox"/> Casa rifugio* <input type="checkbox"/> Struttura di ospitalità*
Numeri di posti letto per le donne e loro figli/e, incluso eventuale incremento con il presente progetto	N. posti letto per donne: 3 N. posti letto per figli/e: 4	
Indirizzo della struttura (se indirizzo segreto indicare indirizzo segreto)	Indirizzo segreto	
Nome struttura 2	Casa media protezione A - casa rifugio ad indirizzo non segreto	<input type="checkbox"/> Casa rifugio* <input checked="" type="checkbox"/> Struttura di ospitalità*
Numeri di posti letto per le donne e loro figli/e, incluso eventuale incremento con il presente progetto	N. posti letto per donne: 1 N. posti letto per figli/e: 2	
Indirizzo della struttura (se indirizzo segreto indicare indirizzo segreto)	Via Ponte Vecchio n.28/A, Pavia, 27100	
Nome struttura 3	Appartamento per la semi-autonomia 1	<input type="checkbox"/> Casa rifugio* <input checked="" type="checkbox"/> Struttura di ospitalità*
Numeri di posti letto per le donne e loro figli/e, incluso eventuale incremento con il presente progetto	N. posti letto per donne: 1 N. posti letto per figli/e: 3	
Indirizzo della struttura (se indirizzo segreto indicare indirizzo segreto)	Piazzale Crosione n.18, Pavia, 27100	
Nome struttura 4	Appartamento per la semi-autonomia 2	<input type="checkbox"/> Casa rifugio* <input checked="" type="checkbox"/> Struttura di ospitalità*
Numeri di posti letto per le donne e loro figli/e,	N. posti letto per donne: 1	

incluso eventuale incremento con il presente progetto	N. posti letto per figli/e: 2
Indirizzo della struttura (se indirizzo segreto indicare indirizzo segreto)	Piazzale Crosione n.2, Pavia, 27100

Denominazione del soggetto giuridico	Cooperativa Sociale KORE Onlus	
Indirizzo sede legale del soggetto giuridico	Via Rocca Vecchia, 1 – Vigevano (PV)	
Telefono della sede legale	349 1422751	
Nome struttura 1	Casa Kore	<input type="checkbox"/> Casa rifugio* <input checked="" type="checkbox"/> Struttura di ospitalità*
Numeri di posti letto per le donne e loro figli/e, incluso eventuale incremento con il presente progetto	N. posti letto per donne: 4 N. posti letto per figli/e: 2	
Indirizzo della struttura (se indirizzo segreto indicare indirizzo segreto)	Via Rossini, 7 - Vigevano (PV)	

(*) Secondo le indicazioni nazionali:

- le case rifugio sono solo le strutture dedicate, a indirizzo segreto, così come previsto dall'art.3 comma 4 del d.p.c.m. del 23 luglio 2014
- le strutture di ospitalità sono tutte le altre strutture di civile abitazione o strutture di comunità che non sono ad indirizzo segreto

A3. REPERIBILITÀ H. 24 PER I SOGGETTI ESSENZIALI DELLA RETE

Indicare il/i soggetti (centri anti violenza e/o case rifugio/strutture di ospitalità) incaricati della reperibilità h. 24 per i nodi essenziali della rete e il numero telefonico reperibilità h24.

Soggetto incaricato alla reperibilità h. 24 per i nodi essenziali della rete	Numero di telefono
Cooperativa LiberaMente – Percorsi di donne contro la violenza Onlus	334/2606499
Associazione C.H.I.A.R.A. ONLUS	328/9556295
Cooperativa Sociale KORE Onlus	349/2827999

SEZIONE B. OBIETTIVI E INTERVENTI DEL PROGRAMMA 2022

B0. PRESENTAZIONE SINTETICA DEL PROGRAMMA

Caratteristiche del programma 2022

Il programma si pone in continuità con le progettazioni di Rete delle precedenti annualità, individuando quali **obiettivi generali** • il sostegno e l'implementazione del lavoro di Rete • il sostegno dei centri antiviolenza e delle strutture di ospitalità, per garantire –in forma sempre più efficace – la realizzazione di azioni di prevenzione e contrasto della violenza maschile contro le donne. Il programma tiene conto dei **bisogni** rilevati nel lavoro di Rete e emersi negli ultimi anni come conseguenza dell'emergenza da Covid-19.

- ✓ Da un lato (partic. nell'anno 2020), si è determinato un rallentamento dei confronti plenari sia a causa delle misure di restrizione, sia per l'esigenza urgente -in lockdown- di individuare strategie finalizzate a proseguire l'erogazione dei servizi e il raggiungimento delle donne vittime di violenza. Ciò ha causato un conseguente diluirsi della condivisione delle procedure di Rete rendendo evidente la rilevanza del costante confronto all'interno del Tavolo Tecnico e del Tavolo Tecnico operativo per garantire un'azione coordinata.
- ✓ Dall'altro lato l'emergenza ha reso più evidente la necessità di individuare soluzioni per l'accoglienza in emergenza, mancando ad ora una struttura dedicata.
- ✓ I dati forniti dai Soggetti gestori ribadiscono infine l'esigenza di garantire il sostegno economico di centri antiviolenza e strutture di ospitalità per assicurare l'erogazione dei servizi alle tante donne (520 ca/anno) che li richiedono, sostegno che le risorse del programma soddisfano parzialmente.

I **risultati attesi** si focalizzano quindi sui seguenti elementi:

- potenziamento della governance di Rete mediante la valorizzazione e il sostegno degli incontri plenari e l'implementazione dell'azione di comunicazione
- erogazione dei servizi a una quota considerevole di donne vittime di violenza del territorio
- avvio di un confronto strutturato per la delineazione di una strategia condivisa per l'accoglienza in emergenza/urgenza

Le **attività** previste proseguono l'architettura sperimentata e consolidata dalla Rete nei precedenti progetti, prevedendo • attività di rafforzamento e consolidamento della Rete in capo all'Ente capofila e • attività e servizi dei centri antiviolenza e delle strutture di ospitalità in capo ai rispettivi Soggetti gestori e conformi alla normative.

B1. LINEA DI INTERVENTO 1 - RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DI INTERVENTO E GOVERNANCE DELLA RETE TERRITORIALE

Come previsto dall'Avviso, al fine di assicurare uno sviluppo integrato delle attività di comunicazione, sensibilizzazione e formazione, monitoraggio e

valutazione (in capo all'ente locale e ai CAV) si chiede di programmare tali interventi nel quadro di un piano territoriale che individui gli obiettivi e i risultati comuni da conseguire a livello di rete attraverso le attività proposte.

Piano Territoriale di rafforzamento del sistema di intervento e governance della rete

Il Piano Territoriale è strutturato secondo prassi di lavoro e confronto attive e consolidate negli anni, con l'intento di implementarle. In considerazione delle risorse disponibili si prevedono *foci* specifici per ogni area, individuati per rispondere ai principali bisogni riscontrati nelle ultime annualità.

Area comunicazione e sensibilizzazione

Obiettivi 1 aumentare la conoscenza territoriale della Rete, valorizzando ciascun nodo/Soggetto, evidenziando i benefici derivanti dal lavoro sinergico e promuovendo le garanzie assicurate dall'affidamento alla Rete, che opera nel rispetto della normativa, in raccordo con il sistema regionale e con centri antiviolenza e strutture di ospitalità iscritti all'Albo regionale; 2 individuare contesti ci che facilitino il raggiungimento delle donne vittime di violenza; 3 responsabilizzare i/le cittadini/e a intervenire e segnalare, nel caso intercettino situazioni di violenza di genere.

Risultati attesi •aumento della visibilità della Rete sul territorio cui afferisce (composizione, finalità, ambiti di intervento, servizi) •aumento della consapevolezza del fenomeno e sua consistenza territoriale da parte della cittadinanza in generale, con un'attenzione specifica ai/alle giovani •aumento dell'emersione del fenomeno

Destinatari Il target è: •sia generalizzato (cittadinanza) •sia specific (donne vittime di violenza e Enti/Soggetti che possono veicolare e amplificare il messaggio della Rete) L'attività prevede un'attenzione specifica ai/alle giovani.

Area Formazione

Obiettivi Implementare nell'ambito del Tavolo Tecnico operativo la conoscenza reciproca e l'individuazione di strategie/strumenti condivisi allo scopo di evitare la "frammentazione" di servizi e interventi proposti dal territorio

Risultati attesi applicazione delle procedure di Rete per la realizzazione di azioni coordinate di prevenzione e contrasto del fenomeno.

Destinatari Referenti qualificati degli Enti della Rete, individuati tra gli operatori che "lavorano sul campo" con donne e minori nel contrasto alla violenza di genere.

Area Monitoraggio e Valutazione

Il programma è accompagnato da una azione di monitoraggio e valutazione per la verifica dello svolgimento degli interventi, al fine di individuare criticità da affrontare *in itinere* e punti di forza da valorizzare, anche in vista di future progettazioni. L'attività si svolge su più livelli:

- 1° livello interno ai Soggetti gestori di cav e cr, condotto a cura della coordinatrice interna e nell'ambito della équipe;
- 2° livello interno al partenariato (Ente capofila e Soggetti gestori)
- 3° livello di Rete nel contesto del Tavolo Tecnico

Si prevede di delinare Linee Guida in cui dettagliare tempi e strumenti e adottare format. Gli strumenti utilizzati sono: relazione sintetica bimestrale, relazione quali/quantitativa semestrale, schede bimestrali di verifica personale e utenti, verbali degli incontri.

Descrizione delle attività previste nel Piano territoriale

Attività del piano territoriale	Descrizione
1.1 Comunicazione istituzionale, sensibilizzazione, prevenzione e informazione	Realizzazione di una campagna di comunicazione volta a:

<p>prevista dal Piano Territoriale di rafforzamento del sistema di intervento e governance della rete</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. aumentare a livello territoriale la conoscenza di ruolo e funzioni della Rete, valorizzando il ruolo di ciascun nodo/Soggetto, evidenziando i benefici derivanti dal lavoro sinergico e promovendo le garanzie assicurate dall'affidamento alla Rete Interistituzionale, che opera nel rispetto della normativa, in raccordo con il sistema regionale e attraverso centri antiviolenza e strutture di ospitalità che rispettano i requisiti previsti e sono iscritte all'apposito albo di Regione Lombardia; 2. individuare contesti specifici che facilitino il raggiungimento delle donne vittime di violenza; 3. responsabilizzare i cittadini e le cittadine a intervenire e segnalare, nel caso vengano a conoscenza di situazioni di violenza di genere. <p>In considerazione delle risorse a disposizione che non consentono la diversificazione dell'attività, la Rete sceglie di realizzare una campagna social, con l'intervento attivo di tutti i Soggetti aderenti, anche alla luce dei positivi esiti di questa tipologia di azione rilevati nella programmazione del biennio 2020-2021.</p>
<p>1.2 Formazione a supporto del lavoro di rete e formazione professionalizzante prevista dal Piano Territoriale di rafforzamento del sistema di intervento e governance della rete</p>	<p>La Rete Antiviolenza di Pavia prevede tra gli strumenti di coordinamento il Tavolo Tecnico operativo, gruppo di lavoro permanente cui partecipa uno o più referenti qualificati di ciascun Ente aderente, individuati tra gli operatori che "lavorano sul campo" con donne e minori nel contrasto alla violenza di genere (cfr. Protocollo di Intesa, art. 2). Il TTo è convocato periodicamente per la condivisione e il confronto sulle procedure procedure e sulla conduzione dei casi, a partire dalla gestione di situazioni reali. Tale attività rappresenta un momento di condivisione delle strategie e degli strumenti utilizzati dagli operatori nel loro agire quotidiano e costituisce una delle poche occasioni, se non l'unica, in cui operatori afferenti a servizi diversi hanno occasione di scambiarsi informazioni, approfondire la conoscenza reciproca e costruire relazioni significative che hanno una ricaduta sull'operatività di ciascuno. Nel corso del tempo la frequentazione del TTo, coordinato dalla Prefettura-U.T.G. di Pavia, è incrementata e, attualmente, partecipano agli incontri anche gli operatori di alcuni Enti non aderenti alla Rete, ma che esplicitano la necessità di un lavoro sinergico e condiviso. L'esperienza maturata, infatti,</p>

	<p>riconosce nella metodologia di condivisione dei casi un momento indispensabile per evitare la “frammentazione” dei servizi e degli interventi proposti dal territorio. Tenuto conto dell’efficacia dell’esperienza di supervisione del TTo avviata da alcuni anni l’attività prevede la programmazione di un percorso di supervisione esterna agli attori territoriali, la quale faciliti la costruzione di una visione “globale” del caso discusso che sintetizzi la posizione e gli interventi di ogni Ente, e che supporti la difficoltà nell’organizzazione di supervisioni che spesso incontrano i singoli servizi.</p> <p>→N. 3 incontri di 3 ore ciascuno con un supervisore qualificato.</p>
<p>1.3 Attività di raccordo e animazione della rete in capo all’ente locale</p>	<p>La realizzazione del programma è accompagnata da una azione di monitoraggio e valutazione per la verifica dello svolgimento degli interventi, al fine di individuare eventuali criticità da affrontare in itinere e identificare i punti di forza da valorizzare, anche in vista di future progettazioni.</p> <p>L’attività è prevista su più livelli:</p> <ul style="list-style-type: none"> • primo livello interno ai Soggetti gestori di cav e cr, condotto a cura della coordinatrice interna e nell’ambito della equipe di confronto per valutare l’andamento degli interventi previsti; • secondo livello interno al partenariato (Ente capofila e Soggetti gestori) • terzo livello - di Rete nel contesto del Tavolo Tecnico <p>A tale scopo, l’attività prevede la delineazione di Linee Guida in cui saranno dettagliati tempi e strumenti e adottati format. Gli strumenti utilizzati sono: relazione sintetica bimestrale, relazione quali/quantitativa semestrale, schede bimestrali di verifica personale e utenti, verbali degli incontri.</p> <p>Il Comune di Pavia, Ente capofila, si occuperà di “tenere le fila” degli interventi di monitoraggio e valutazione al fine di adempiere alle procedure previste da Regione Lombardia.</p> <p>L’attività include gli adempimenti di rendicontazione di partenariato in capo all’Ente capofila per la verifica dell’utilizzo delle risorse e l’adempimento delle procedure previste da Regione Lombardia.</p>
<p>1.4 Attività di monitoraggio (ORA) e gestione in capo ai CAV</p>	<p>LiberaMente</p> <p>1.4a Coordinamento e monitoraggio delle attività di competenza e</p>

in relazione con l'Ente capofila e la Rete. L'attività comprende l'individuazione delle utenti da inserire nel progetto, previa valutazione in equipe multidisciplinare, e la valutazione dei percorsi proposti e degli esiti conseguiti – 1 coordinatrice di progetto per tot 18 ore

1.4b Gestione amministrativa e rendicontazione economico-amministrativa - 1 figura amministrativa per tot 9

1.4c Inserimento dati nel sistema informativo O.R.A. nel rispetto del consenso fornito dalla donna in merito al trattamento dei dati personali e sensibili – N.10 ore di inserimento dei dati

C.H.I.A.R.A.

Il cav destina le risorse regionali disponibili alla **gestione amministrativa** da parte di 1 operatrice retribuita per la rendicontazione delle attività progettuali; l'inserimento dati in O.R.A. è garantito extra-programma. Nell'attività inserisce anche costi indiretti destinati alla struttura coperti con fondi derivanti da cofinanziamento della Rete.

KORE

1.4a Gestione amministrativa e rendicontazione economica, coordinamento e monitoraggio – 1 figura amministrativa per tot 15 ore retribuite e 100 ore a titolo volontario

1.4b Inserimento dati nel sistema informativo O.R.A. nel rispetto del consenso fornito in merito al trattamento dei dati personali e sensibili – N. 35 ore retribuite e eventuali altre ore volontarie, se necessario

B 2. LINEA DI INTERVENTO 2 - ATTIVITÀ E SERVIZI OFFERTI DAI CENTRI ANTIVIOLENZA

La seguente scheda descrittiva della linea di intervento va replicata per ciascun CAV.

Centro anti violenza	Cooperativa LiberaMente – Percorsi di donne contro la violenza Onlus
Attività Previste	Descrizione
2.1 Reperibilità h24	<p>Il Centro Antiviolenza garantisce, da agosto 2016, un servizio di reperibilità telefonica h24 con un numero specifico e dedicato a tale contatto. Il servizio consente la gestione delle situazioni di maggiore criticità – connotate da un elevato livello di rischio – e l’intercettazione delle utenti che si rivolgono al Centro nei giorni/orari di chiusura dello stesso. Il servizio è a disposizione di tutti gli Enti che appartengono alla Rete Interistituzionale Antiviolenza, degli Enti del terzo settore e delle donne stesse – sia nuove utenti che già in percorso – per situazioni di urgenza/emergenza da gestire in orari notturni o nei giorni di chiusura.</p> <p>Compito dell’operatrice di turno alla reperibilità, durante il primo colloquio telefonico, è comprendere il tipo di richiesta e la situazione in essere, individuare i principali fattori di rischio e fissare un primo appuntamento con la donna presso la sede del Centro Antiviolenza. Le modalità di attivazione della reperibilità telefonica di LiberaMente da parte della Rete Interistituzionale Antiviolenza sono stabilite nel documento relativo alle procedure condivise, di cui la Rete medesima si è dotata.</p> <p>L’attività di reperibilità h24 consente un lavoro sinergico nella valutazione della situazione con il personale degli Enti che effettuano gli invii e favorisce il reperimento di informazioni professionali che consentano alla donna di intraprendere un percorso qualificato di tutela e di interruzione/elaborazione della violenza.</p> <p>L’unità di offerta si distingue in due differenti servizi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 2.2.1a Reperibilità h24 negli orari di chiusura del centro (feriali) Reperibilità telefonica h24 per n° 104 giorni feriali gestiti da un’operatrice di accoglienza o da una legale (dalle ore 18.00 alle ore 9.00 del mattino seguente) • 2.2.1b Reperibilità h24 nei giorni di chiusura del centro (festivi) Reperibilità telefonica h24 per n° 48 giorni festivi nelle ore di chiusura del centro gestiti da un’operatrice di accoglienza o da una legale
2.2 Ascolto telefonico e ascolto c/o la sede	L’ascolto telefonico e l’accoglienza delle prime richieste di aiuto è un’attività garantita in tutti i giorni di apertura del centro anti violenza, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 18.00.

	<p>Si sceglie di non inserire tale attività tra le voci finanziate dal progetto, in quanto le operatrici di LiberaMente sono presenti in sede per svolgere i servizi che sono garantiti in questi orari. Tutte le collaboratrici, adeguatamente formate per rispondere in modo competente, provvedono nel volontariato ad approfondire le prime richieste di aiuto delle donne effettuate sia tramite centralino telefonico, che tramite accesso diretto alla sede del centro anti violenza.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il servizio è garantito dalle ore 9.00 alle ore 18.00 per tutti i giorni di apertura del centro anti violenza. Si inseriscono a cofinanziamento n° 100 giorni, per un totale complessivo di 900 ore di disponibilità di ascolto delle nuove richieste pervenute
2.3 Accoglienza della donna	<ul style="list-style-type: none"> • 2.2.3a Primi due colloqui di accoglienza svolti con due operatrici formate Dopo il primo contatto telefonico sono fissati 2 colloqui di accoglienza, che costituiscono il primo passo per l'interruzione del maltrattamento o stalking e per il raggiungimento di autonomia e protezione. Lo scopo è approfondire la situazione in corso, individuare punti di forza e criticità, comprendere gli interventi da attuare, identificando gli obiettivi realizzabili nei successivi colloqui – N° 51 utenti, 2 colloqui di un'ora ciascuno con 2 operatrici formate (tot 204 ore di cui 80 inserite in cofinanziamento) • 2.2.3b Colloqui di somministrazione della procedura di valutazione del rischio Con le utenti accolte al Centro si effettua la somministrazione della procedura di valutazione del rischio (metodo S.A.R.A. PI.Us) per stimare la probabilità di reiterazione/escalation dei comportamenti violenti e individuare gli interventi di tutela opportuni. Ciò favorisce nelle utenti una maggiore consapevolezza della situazione di violenza e facilita il confronto con gli operatori della Rete – N° 51 utenti, 1 colloquio di 1,5 ore condotto da 1 operatrice formata (tot 76,5 di cui 30 inserite in cofinanziamento) • 2.2.3c Percorsi di accoglienza svolti con due operatrici formate L'attività consiste nel sostenere le utenti nel percorso di fuoriuscita dalla violenza subita attraverso il monitoraggio dei comportamenti violenti, del livello di rischio, l'individuazione di strategie di tutela e la definizione condivisa di obiettivi a breve-medio-lungo termine. I percorsi hanno la finalità di supportare la donna nelle scelte quotidiane, aiutandola a porre la propria esperienza al centro e a comprendere quali strategie adottare per sottrarsi al maltrattamento. Sono individualizzati e realizzati ad hoc per le necessità di ciascuna donna nel rispetto della soggettività e libertà di scelta – N° 44 utenti, 8 colloqui di 1 ora ciascuno con 2 operatrici formate (tot 704 ore di

	cui 208 inserite in cofinanziamento)
2.4 Assistenza psicologica	<p>La violenza domestica, attraverso le molteplici forme con cui si manifesta, determina l'annullamento della soggettività e dell'identità della donna che la subisce. L'interruzione del legame violento, pertanto, non si accompagna automaticamente alla riacquisizione di un benessere psico-fisico. Possono permanere, infatti, nuclei di sofferenza, legati all'impossibilità di riprogettarsi in modo autonomo e di intraprendere nuove relazioni affettive, alla difficoltà di gestire aspetti della vita quotidiana, di compiere scelte per sé e per i propri figli, di ricreare nuovi equilibri. Il Centro Antiviolenza offre quindi la possibilità di svolgere percorsi di sostegno psicologico, che consentano l'elaborazione dei vissuti di impotenza, inadeguatezza e frustrazione, il recupero dell'autostima e della fiducia nell'altro, lo sviluppo di modalità relazionali differenti, l'identificazione di metodi educativi alternativi e riparativi con i figli. I percorsi psicologici si intendono come brevi, non costituendo un trattamento psicoterapeutico nel senso stretto del termine e si avvalgono di una metodologia di supporto in relazione alle difficoltà contingenti del momento che le donne vivono. Si svolgono su foci specifici, tra cui le difficoltà esperite nell'interruzione del legame violento, l'identificazione di modalità educative differenti e riparative per i figli, la prosecuzione della relazione con la famiglia di origine e le modalità relazionali/comunicative da adottare con eventuali nuovi partner, il reinserimento nel contesto lavorativo ed economico.</p> <p>L'attività può essere avviata su esplicita richiesta della donna oppure proposta dalle operatrici e condivisa con la stessa, all'interno dei colloqui di accoglienza, qualora se ne ravvisi la necessità.</p> <ul style="list-style-type: none"> • N° 8 utenti, 15 colloqui di un'ora ciascuno con una psicoterapeuta (tot.120 ore)
2.5 Assistenza legale	<p>LiberaMente offre la possibilità alle donne intercettate di effettuare percorsi legali, sia in ambito civile sia in ambito penale, con avvocate iscritte alle liste dei difensori disponibili al Patrocinio a Spese dello Stato. Le donne in possesso dei requisiti previsti dalla legge possono accedere gratuitamente alle fasi processuali con il supporto legale delle professioniste del Centro.</p> <p>È indispensabile assicurare alla donna le informazioni legali per comprendere la rilevanza esterna della condizione di violenza ed acquisire consapevolezza che la sfera legale costituisca uno strumento di aiuto. Assicurare consulenze con avvocate formate, nella gratuità e riservatezza, consente alle utenti di comprendere la loro posizione rispetto alla legge;</p>

	<p>individuare gli strumenti di tutela aderenti e delineare un percorso di protezione legale; comprendere gli effetti dell'attivazione del Tribunale per i Minorenni qualora siano presenti dei figli minori. La donna ha la possibilità di porsi al centro delle decisioni da assumere, allontanando lo spettro di subire scelte prese da terzi sulla sua vita e quella dei figli. Le situazioni che si presentano al Centro, inoltre, sono eterogenee e le consulenze riguardano ambiti tra loro differenti. Ad esempio, ulteriore focus attiene alla possibilità di offrire supporto legale a favore di giovani donne migranti che si trovino esposte ad azioni violente volte a costringerle ad un matrimonio forzato o a sottomettersi a pratiche religiose/rituali lesive della loro libertà ed integrità psico-fisica.</p> <p>Le consulenze legali, realizzate anche d'urgenza, consentono di condividere con la donna quale tutela normativa le venga riconosciuta dalla legge, quali siano gli strumenti civili e penali/ ordinari e d'urgenza.</p> <ul style="list-style-type: none"> • N° 125 ore di consulenza legale gratuita (civile o penale in base alle necessità) a disposizione delle donne inserite nel progetto
2.6 Supporto sociale ai percorsi individuali	<p><i>Liberamente sceglie di non inserire tale attività tra le voci del progetto per mancanza di copertura finanziaria di molti dei servizi di base erogati. Le attività progettuali sono, pertanto, destinate a coprire economicamente una parte esigua dei servizi di base offerti annualmente dal cav.</i></p>
2.7 Interventi dedicati ai minori vittime di violenza assistita	<p>Da anni il centro antiviolenza ha strutturato un'area specifica di servizi dedicata ai minori vittime di violenza assistita. Come emerge dai dati di LiberaMente relativi alle utenti accolte nel 2020, nel 74% dei nuclei con figli minori viene dichiarato che gli stessi assistono con regolarità alla violenza esercitata nel contesto familiare, mentre nel 26% dei casi i minori subiscono anche violenza diretta.</p> <p>Le conseguenze a lungo termine – emotive, cognitive, comportamentali e relazionali – dell'assistere a situazioni di violenza perdurano spesso anche una volta cessata la condizione di maltrattamento; è dunque fondamentale sostenere i minori con attività psico-educative mirate, offrendo loro spazi in cui possano sperimentare modalità relazionali differenti, essere accompagnati nell'espressione dei bisogni e dei vissuti e nella ricostruzione di nuovi equilibri. Si prevede pertanto di destinare un monte ore a favore dei minori vittime di violenza assistita, figli delle utenti del Centro, coinvolgendoli in attività continuative nel corso dell'anno.</p> <p>In particolare, l'azione progettuale intende garantire un sostegno ai minori che manifestino difficoltà scolastiche e necessitino del potenziamento di</p>

	<p>specifiche abilità, attraverso l'affiancamento nell'effettuazione dei compiti; in base alle condizioni pandemiche il supporto scolastico potrà essere attuato in forma individuale o di gruppo e destinato a minori, che frequentino la scuola primaria e secondaria inferiore. Oltre a ciò, saranno realizzate attività/momenti di gioco e laboratori – da adattare anche in questo caso a seconda della situazione sanitaria – per offrire ai bambini e ragazzi uno spazio di confronto e dialogo sia tra pari che con operatrici formate sul tema della violenza.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Previsti un massimo di n°10 utenti, n° ore 153, n° 2 operatrici impiegate in attività individuali o co-presenti
2.8 Mediazione linguistica e culturale	<i>LiberaMente sceglie di non inserire tale attività tra le voci del progetto in quanto non si avvale di mediatrici che collaborano in modo stabile ma, tramite la rete degli Enti del Terzo Settore, seleziona di volta in volta la mediatrice che risulta essere idonea al caso che si presenta</i>
2.9 Attività di orientamento/ accompagnamento al lavoro	<i>LiberaMente sceglie di non inserire tale attività tra le voci del progetto per mancanza di copertura finanziaria di molti degli altri servizi di base erogati; l'attività è già inserita in altre progettualità presentate dal cav.</i>
2.10 Attività di orientamento/ accompagnamento all'autonomia abitativa	<i>LiberaMente sceglie di non inserire tale attività tra le voci del progetto per mancanza di copertura finanziaria di molti degli altri servizi di base erogati; l'attività è già inserita in altre progettualità presentate dal cav.</i>
2.11 Attività di supervisione delle operatrici	<i>LiberaMente sceglie di non inserire tale attività tra le voci del progetto per mancanza di copertura finanziaria di molti degli altri servizi di base erogati; l'attività è già inserita in altre progettualità presentate dal cav.</i>

Centro antiviolenza	Centro Antiviolenza C.H.I.A.R.A.
Attività Previste	Descrizione
2.1 Reperibilità h24	L'attività prevede il servizio di reperibilità h/24 gestito da operatrici volontarie formate, con apposito numero telefonico dedicato. A questo numero si possono rivolgere tutti gli Enti istituzionali e sanitari, gli operatori del servizio nazionale 1522 e le donne che contattano il centro antiviolenza trovandosi in una situazione di urgenza/emergenza. Il servizio facilita la donna nella formulazione della richiesta di un percorso di interruzione della violenza e la presa in carico da parte del centro con la registrazione della chiamata su apposita scheda, la possibilità di fissare un primo appuntamento con la conseguente attivazione dei nodi della rete territoriali necessari e

	<p>competenti per i differenti tipi di intervento e consente agli operatori degli Enti Istituzionali e Sanitari di avere supporto nella trattazione del caso. L'ascolto telefonico ha lo scopo di accogliere la richiesta della donna, fornire informazioni e fissare il colloquio di accoglienza presso la sede. Il colloquio in sede deve essere richiesto direttamente dalla donna interessata.</p> <p>→L'attività è condotta da due operatrici volontarie nei giorni e orari di chiusura del Centro Antiviolenza. Il monte orario viene calcolato in base alle ore di reperibilità escludendo gli orari di apertura della sportello.</p>
<p>2.2 Ascolto telefonico e ascolto c/o la sede</p>	<p>L'attività prevede colloqui di accoglienza della donna articolati come segue</p> <ul style="list-style-type: none"> • primo colloquio Ascolto e approfondimento delle informazioni raccolte durante il primo contatto telefonico e formulazione della richiesta. Spazio temporale e fisico dedicato, in cui le donne sono ascoltate e accolte e si possono rivedere come persone autonome capaci di porre fine al ciclo della violenza valutando con l'operatrice le proprie energie, la situazione familiare, l'eventuale pericolo di reiterazione da parte del maltrattante. Il cav accompagna la donna a raggiungere la consapevolezza della violenza subita, informandola su diritti e servizi territoriali. Il colloquio serve anche a verificare i presupposti per la presa in carico dal cav, che comunque accoglie, ascolta e informa sui servizi territoriali adeguati. Il colloquio dura 1 ora ca. ed è svolto da 1 operatrice formata con 1 formata . In questa fase emerge sin modo embrionale il possibile percorso operativo di accompagnamento. • secondo colloquio Valutazione del rischio con metodo SARA PI.Us. Le operatrici stabiliscono con la donna il livello di presenza di ogni fattore di rischio allo stato attuale (ultime 4 settimane) e nel passato (prima di 1 mese). La valutazione dell'operatrice è integrata con quella della donna, che ha così l'opportunità di essere al centro del percorso da intraprendere, grazie alla restituzione del potere di scelta anche in condizione di elevato rischio di recidiva. Il colloquio dura 1 ora e 30 minuti ca. e è svolto da 1 operatrice formata con 1 volontaria formata. in questa fase si delinea seppur in modo embrionale il possibile percorso operativo di accompagnamento. • terzo colloquio Restituzione, progettazione e proposta del Progetto Individualizzato di Aiuto (PIA) a seguito della riunione periodica dell'equipe multidisciplinare. Individuati insieme i passi da affrontare e le risorse

	<p>disponibili, si stabiliscono con la donna gli obiettivi realizzabili, in un progetto con tempi e compiti il più possibile rispettosi del suo volere.</p> <p>→N. 40 utenti, ciascuna beneficiaria di 2 colloqui di 1 ora ciascuno e di 1 colloquio di 1,30 ore ciascuno, condotti in compresenza da n°2 operatrici formate (1 retribuita e 1 volontaria). Sono previsti inoltre incontri per ulteriori 51 donne in regime di volontariato.</p>
<p>2.3 Accoglienza della donna</p>	<p>Percorsi operativi: dopo ai colloqui di ascolto alle donne può venire proposto un percorso operativo, strutturato al fine di accompagnare l'utente nella gestione degli aspetti pratici necessari per interrompere una situazione di violenza intra-familiare, sessuale o stalking. All'interno del cav le operatrici formate accompagnano la donna nel percorso di presa di consapevolezza della propria situazione e dei meccanismi di violenza a cui è sottoposta. La donna, quindi, viene sostenuta nell'intraprendere un percorso di uscita dalla spirale della violenza, attraverso il recupero della propria autostima e la riconquista dell'autonomia e della libertà. La donna viene supportata nella presa di consapevolezza delle dinamiche e degli effetti della violenza assistita e/o diretta sui figli. Qualora ve ne sia la necessità, la donna viene sostenuta nell'affrontare tale problematica anche attraverso un lavoro di rete con i servizi preposti alla tutela, protezione e sostegno dei minori.</p> <p>Il centro, per la presa in carico, si avvale di un'equipe formata da varie figure professionali, al fine di affrontare le varie problematiche legate ai maltrattamenti subiti, confermando come la violenza sia un fenomeno multidimensionale e come tale va affrontato. Le operatrici avranno dunque la possibilità, nel corso della presa in carico, di confrontarsi costantemente con i vari professionisti al fine di fornire un servizio quanto più affidabile e professionale, oltre che ad avere la propria formazione specialistica che consentirà di strutturare un percorso quanto più mirato possibile. Vengono così costruiti interventi che rispondono al bisogno soggettivo rilevato; viene costruito un progetto di intervento che, prevedendo sempre una piena partecipazione della donna e tenendo presenti le finalità di recupero, si modificherà nel tempo seguendo l'evoluzione della situazione.</p> <p>I colloqui assumono quindi un'importanza strategica nella messa in sicurezza della donna ed eventualmente dei minori e vengono condotti dalle stesse operatrici che hanno accolto la donna nei colloqui di ascolto e valutazione del rischio.</p> <p>→N. 10 colloqui di 1 ora ciascuno per n. 40 donne. I colloqui vengono condotti in compresenza da n°2 operatrici formate, di cui n°1 retribuita e n°1</p>

	<p>volontaria. Sono previsti incontri per ulteriori 11 donne sempre di 1 ora ciascuno in regime di volontariato.</p>
2.4 Assistenza psicologica	<p>Il percorso psicologico individuale è un servizio offerto per rendere consapevole la vittima delle proprie risorse psicologiche, delle limitazioni ambientali in cui si è verificato il suo grave disagio, aiutando attraverso l'ascolto e un'analisi approfondita del bisogno a trovare con lei quella compliance al trattamento che è condizione essenziale per dare nome al suo bisogno.</p> <p>Il sostegno psicologico è finalizzato a dare un supporto personalizzato e costante alla donna, con lo scopo di aiutarla a riappropriarsi della propria vita e a riprogettare il proprio futuro, mettendo in campo eventuali strategie sviluppabili sia nel contesto familiare che in quello territoriale, riattivando le risorse personali.</p> <p>Infatti, nel percorso psicologico la donna viene aiutata a rielaborare gli accaduti traumatici vissuti, affrontando stati emotivi prevalenti di paura e di dipendenza. L'elaborazione del trauma passato o presente, l'acquisizione di nuove strategie (comportamentali, relazionali e comunicative) atte a evitare la ricaduta nella spirale della violenza e il raggiungimento di una condizione di nuova autonomia e di ritrovata autostima.</p> <p>→N.5 donne, ciascuna delle quali è beneficiaria di n°10 colloqui di 1 ora ciascuno condotto da n°1 psicologa formata sul tema della violenza di genere.</p>
2.5 Assistenza legale	<p>L'attività prevede lo svolgimento di 3 incontri di consulenza legale nel corso dei quali avviene la valutazione e lo studio della problematica presentata al fine di predisporre gli interventi necessari. I successivi incontri e la trattazione della causa si svolgeranno attraverso l'istituto del gratuito patrocinio nel caso in cui la donna fosse in possesso dei requisiti di legge. La professionista si rende disponibile ad una pronta e continua reperibilità al fine di trattare, chiarire e risolvere controversie in materia di diritto civile, diritto di famiglia, diritto penale.</p> <p>→N. 36 donne, ciascuna delle quali è beneficiaria di n°2 colloqui di un'ora ciascuno condotti da n°1 avvocatessa retribuita.</p>
2.6 Supporto sociale ai percorsi individuali	<p><i>C.H.I.A.R.A. sceglie di non investire risorse finanziarie del programma in questa attività.</i></p>
2.7 Interventi dedicati ai minori vittime di violenza assistita	<p>Particolare importanza viene dedicata alla presa in carico delle donne madri che si rivolgono al Centro Antiviolenza e che spesso, proprio a causa delle violenze domestiche subite, necessitano di un sostegno alla genitorialità. Il minore, in particolare, viene supportato nella gestione di alcuni eventi</p>

	<p>correlati alla violenza assistita. →N°1 minori, beneficiario di n°6 incontri di un'ora ciascuno condotto da n°1 operatrice retribuita</p>
2.8 Mediazione linguistica e culturale	<p><i>C.H.I.A.R.A. sceglie di non investire risorse finanziarie del programma in questa attività poiché il centro si affida di volta in volta a un servizio di mediazione culturale esterno, a seconda delle necessità della donna.</i></p>
2.9 Attività di orientamento/ accompagnamento al lavoro	<p>L'attività si propone di superare gli ostacoli che la violenza economica messa in atto dai maltrattanti (impedimento nella ricerca e nel mantenimento di un lavoro) produce sulle donne vittime di violenza.</p> <p>Riconoscendo il valore dell'indipendenza economica come la base per strutturare un progetto di vita autonoma (non solo materiale, ma anche emotivo e sociale), è evidente come l'autonomia lavorativa assuma grande rilevanza nel percorso di empowerment della donna.</p> <p>L'assenza di un'autonomia economica è tra i primi motivi che non consentono alla donna e ai minori di interrompere la violenza e causa spesso una disparità di potere nel nucleo familiare che giustifica maltrattamenti di tipo psicologico ed economico. Accanto all'impossibilità di riprogettarsi in un contesto di vita autonoma, l'assenza di lavoro e la dipendenza dal partner maltrattante espongono la donna ad alto rischio di emarginazione sociale e di povertà. L'obiettivo di questa attività progettuale è, dunque, di coniugare i percorsi di interruzione della violenza con l'integrazione sociale e lavorativa delle vittime, favorendo pertanto la riuscita del progetto di autonomia e di "demarcazione" dal partner maltrattante e il reinserimento nel tessuto sociale cittadino. Gli incontri previsti sono svolti al fine di supportare le utenti nell'inserimento/reinserimento nel mondo del lavoro tramite l'analisi delle attitudini e competenze, la stesura del curriculum vitae, l'erogazione di informazioni relative alle agenzie territoriali di collocamento lavorativo o di riqualificazione professionale e la disponibilità a visionare i principali siti internet di incontro domanda-offerta. Vengono anche garantiti accompagnamenti specifici delle utenti presso i principali Enti che si occupano di inserimento lavorativo e che operano attivamente all'interno della rete istituzionale, quali i Centri per l'Impiego e gli Enti preposti.</p> <p>→N°3 utenti, ciascuna delle quali è beneficiaria di n°3 colloqui di un'ora ciascuno condotti da n°1 operatrice formata volontaria.</p>
2.10 Attività di orientamento/ accompagnamento all'autonomia abitativa	<p>L'obiettivo di questa attività progettuale è fornire l'assistenza e l'orientamento nell'accesso ai servizi esistenti, integrando informazioni e contatti talvolta poco conosciuti o frammentati, per favorire un approccio</p>

	<p>consapevole e responsabile ai percorsi e agli strumenti di ricerca di un alloggio, gestione del contratto di locazione, soluzione del disagio abitativo.</p> <p>→N. 3 utenti, ciascuna delle quali è beneficiaria di n°3 colloqui di un'ora ciascuno condotti da n°1 operatrice formata volontaria</p>
2.11 Attività di supervisione delle operatrici	<p>L'attività, prevista da progetto, ha i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sostenere l'elaborazione dei vissuti delle operatrici legati alla gestione dei singoli casi, - valutare e confrontarsi sulla gestione dei casi e dei progetti in corso, - lavorare sulle dinamiche di gruppo. <p>→N. 2 incontri di 3 ore ciascuno con operatore ancora da identificare.</p>

Centro anti violenza	Cooperativa Sociale KORE onlus "DONNA TUTTO PER TE"
Attività Previste	Descrizione
2.1 Reperibilità h24	<p>Il cav garantisce un numero reperibile h24, 7 giorni su 7. Il servizio permette di accogliere le richieste di nuove utenti che chiedono un intervento del centro durante tutto il giorno e di rispondere, in modo professionale e coordinato con gli altri Enti della Rete, alle situazioni che sono caratterizzate da elevato livello di rischio e particolare difficoltà di gestione. L'attività, quindi, garantisce la continuità di erogazione del servizio, a disposizione di tutti gli Enti che hanno sottoscritto il Protocollo d'Intesa, degli Enti del Terzo Settore che possono intercettare l'utenza per altre necessità specifiche del caso e delle donne stesse. L'operatrice formata volontaria di turno effettua una prima telefonata approfondita per comprendere la situazione in essere, il tipo di richiesta esplicitata, individuare l'eventuale presenza di fattori di rischio, fornire informazioni relative ai servizi offerti dal cav e fissare un appuntamento con la donna presso la sede del centro anti violenza o presso il Pronto Soccorso inviante, nel caso in cui la donna si trovasse in stato di osservazione/ricovero. Gli operatori degli Enti della Rete agevolano la donna nella formulazione della richiesta di un percorso di interruzione della violenza, anticipando il contatto telefonico con il cavo effettuandolo direttamente con lei. Tale attività favorisce un lavoro coordinato tra l'operatrice del cav e il personale degli Enti, nella valutazione della situazione e nell'attivazione dei nodi della rete territoriale a seconda del tipo di intervento necessario. L'attivazione dei servizi conseguenti alla prima</p>

	<p>richiesta di intervento tramite reperibilità telefonica segue le procedure indicate nel documento condiviso dalla Rete, anche nei casi specifici di urgenza/emergenza, per come sono descritti nel medesimo documento.</p> <p>→Tot. di 365 giorni di copertura di reperibilità telefonica svolta da operatrici formate a titolo volontario per un totale di circa 8000 ore.</p>
2.2 Ascolto telefonico e ascolto c/o la sede	<p>La presenza delle operatrici presso il Centro Antiviolenza dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 12:00 garantisce questa attività. Kore decide pertanto di destinare risorse economiche del programma a questa attività, non inserirla tra le voci finanziate dal progetto, valorizzandone quota parte attraverso il lavoro volontario.</p> <p>Le operatrici provvedono a turno, volontariamente, a rispondere alle prime richieste di aiuto. Il servizio è garantito dalle ore 9.00 alle ore 12.00 per tutti i giorni di apertura del centro antiviolenza (stimati complessivamente in 295 giorni per l'ascolto preliminare garantito per almeno 40 donne).</p>
2.3 Accoglienza della donna	<p>Kore offre servizi finalizzati all'interruzione delle situazioni di maltrattamento e stalking in corso e a costruire un progetto di tutela per le donne, individuando risposte alle differenti tipologie di condizioni che si possono presentare attraverso interventi specifici il più possibile individualizzati. L'attività comprende i primi colloqui di accoglienza e la somministrazione della metodologia di valutazione del rischio.</p> <ul style="list-style-type: none"> • 2.3a N. 2 colloqui Accoglienza della donna Primo colloquio finalizzato all'ascolto e approfondimento delle informazioni raccolte durante il primo contatto. Riformulazione della richiesta. Attenzione particolare a creare un clima di fiducia. Il colloquio ha una durata di 1 ora ca. e viene svolto da operatrici formate. In questo primo colloquio emerge in modo embrionale il possibile percorso operativo di accompagnamento. Colloquio di restituzione, progettazione e proposta del Progetto Individualizzato e del Piano Operativo. A seguito dei primi due colloqui le operatrici di accoglienza si confrontano con l'equipe multidisciplinare per strutturare una proposta operativa rispondente alle esigenze e alle risorse della donna. In questa fase è fondamentale la centralità della donna, la sua partecipazione attiva la sua presa di responsabilità nel percorso: il progetto individualizzato permette di guidare la presa in carico – N.70 nuove utenti del centro antiviolenza, che svolgono 2 colloqui di 1 ora cad. con operatrici formate, 140 ore retribuite e 50 ore volontarie, per un totale di 190 ore • 2.3b Valutazione del rischio con il metodo SARA PI.Us La valutazione del rischio consente di esaminare la probabilità che gli episodi di violenza si

	<p>ripetano nel tempo o che evolvano in avvenimenti tragici, con possibilità di esitare nel femminicidio. Viene somministrata a tutte le donne che iniziano un percorso presso il cav con una situazione di maltrattamento o stalking in corso, all'interno di un colloquio semi-strutturato, che prevede sempre la presenza dell'operatrice/i. Tale strumento risulta fondamentale anche ai fini della presa di consapevolezza della donna che arriva a riconoscere il livello di rischio – N.70 nuove utenti del centro antiviolenza, che svolgono un colloquio di 1 ora con 1 operatrice formata.</p>
<p>2.4 Assistenza psicologica</p>	<p>La violenza di genere, soprattutto quando duratura nel tempo e se perpetrata da una figura scelta affettivamente significativa, può confondere e minare in modo profondo il senso di Sé e delle relazioni. In differenti occasioni, anche in seguito all'interruzione del maltrattamento, le donne non sono pienamente consapevoli delle loro reali risorse e non riescono ad attuare scelte soddisfacenti che, pur essendo realizzabili, continuano ad essere percepite come inaccessibili. In questo senso la violenza sovverte un ordine relazionale, creando minaccia e pericolo all'interno delle relazioni che dovrebbero essere protettive: in alcuni casi non è sufficiente l'interruzione di questo tipo di legame per riacquisire competenza e fiducia relazionale. Allo stesso tempo, per alcune donne diviene faticoso conquistare un nuovo equilibrio al termine del percorso operativo, o conciliare la quotidianità con nuove modalità comunicative con le figure a lei vicine, soprattutto con i figli se sono presenti.</p> <p>All'interno del cav è possibile attivare percorsi psicologici individuali, che sostengono la donna in una rielaborazione della violenza vissuta e che l'aiutino ad uscire dallo stato di impotenza a cui spesso il maltrattamento confina. L'allontanamento dal maltrattante rappresenta il principale strumento di protezione, ma spesso le donne necessitano di essere supportate nel raggiungimento di questa consapevolezza, con lo scopo che l'interruzione della relazione venga interiorizzata come un'autentica nuova possibilità per sé.</p> <p>Il sostegno psicologico all'interno del cav si intende come la realizzazione di percorsi brevi che si articolano su aree specifiche contingenti alle difficoltà.</p> <p>Il percorso di sostegno psicologico individuale può essere attivato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dopo la realizzazione dei primi tre colloqui di accoglienza e di somministrazione della valutazione del rischio;

	<p>- dopo un percorso operativo di accoglienza, con l'obiettivo di rielaborare e riordinare i vissuti emotivi conseguenti al maltrattamento, all'esito delle scelte intraprese per la tutela.</p> <p>→N. 15 utenti, che svolgono un percorso complessivo di 10 colloqui di 1 ora ciascuno con una psicologa formata.</p>
2.5 Assistenza legale	<p>Il cav offre la possibilità di effettuare una consulenza legale gratuita sia in ambito civile che penale, con avvocati esperti, finalizzata a fornire tutte le informazioni necessarie per effettuare il percorso di tutela e messa in sicurezza della donna e dei figli minori.</p> <p>Gli avvocati svolgono la consulenza presso la sede del Centro Antiviolenza e, se necessario e concordato con la donna, alla presenza delle operatrici che svolgono il percorso di accoglienza. Lo scopo principale consiste nel fornire alle utenti tutti gli strumenti necessari per scegliere consapevolmente le misure da attuare e facilitare una piena comprensione dei possibili percorsi proposti. Il Centro Antiviolenza offre anche la possibilità di effettuare i percorsi legali con gli avvocati che offrono le consulenze. Tutti gli avvocati che collaborano con il Centro sono iscritti alle liste del Patrocinio a spese dello Stato, consentendo in questo modo alle donne che possiedono i requisiti previsti dalla legge di poter accedere alle fasi processuali gratuitamente. Per le donne che non possono accedere al Patrocinio gratuito, gli avvocati che collaborano con il Centro Antiviolenza garantiscono l'adozione di tariffe agevolate e rateizzate, concordate direttamente con le utenti.</p> <p>→Si prevede di retribuire, tramite attività progettuale, tre avvocati del centro antiviolenza per 93 ore complessive di erogazione di consulenze legali gratuite ad almeno 16 utenti inserite nel progetto.</p>
2.6 Supporto sociale ai percorsi individuali	<p>Un ostacolo all'uscita dalla violenza frequentemente riscontrato è rappresentato da variabili di natura socioeconomica. I percorsi operativi supportano la donna nelle attività e nelle scelte quotidiane, aiutandola a porre la propria esperienza e i propri vissuti al centro e a comprendere quali strategie adottare per sottrarsi alla condizione di violenza. Le operatrici ricoprono anche un ruolo di mediazione con i servizi territoriali a cui le donne accedono (Servizi Sociali, Forze dell'Ordine, studi legali, professionisti sanitari). Si prevede di attuare differenti unità di offerta operative, che a loro volta si integrano con gli altri servizi offerti dal cav per garantire una risposta efficace alla pluralità delle necessità espresse.</p> <ul style="list-style-type: none"> • 2.6.a Percorso operativo di sostegno sociale Proposti alle utenti che hanno situazioni di maltrattamenti domestici o di stalking in corso. I colloqui da

	<p>una parte monitorano il percorso operativo stabilito durante i colloqui di accoglienza e quindi il raggiungimento degli obiettivi stabiliti attraverso il progetto individualizzato, dall'altro aiutano ad accedere in modo più ordinato e critico all'esperienza della violenza vissuta. Partendo da un'analisi del qui e ora e del contesto della violenza vengono poi attivate le risorse pratiche e altri servizi offerti dal cav, come consulenza e assistenza legale, percorsi di orientamento al lavoro, interventi educativi, laboratori, specifici accompagnamenti sul territorio, attivazione di altri Enti istituzionali – N.25 nuove utenti, svolgimento di 5 colloqui cad, della durata di 1 ora ciascuno e svolti, nel caso di rischio medio alto, in co-presenza di 2 operatrici formate, di cui una retribuita per ore 125 e l'altra volontaria per 50 ore.</p> <ul style="list-style-type: none"> • 2.6.b Laboratori gruppo donne Il cav organizza cicli di incontri di gruppo, differenti per argomenti trattati, rivolti alle donne che desiderano confrontarsi per migliorare le proprie competenze linguistiche e relazionali, e accrescere la consapevolezza di essere portatrici di diritti e poter lavorare sul proprio benessere psico-sociale. Il gruppo rappresenta uno strumento ideale per lavorare su identificazione e riconoscimento, per scambiarsi e condividere conoscenze e sviluppare un senso di appartenenza che supporta “in modo naturale” nel corso di alcuni passaggi delicati del ciclo di vita. Gli argomenti proposti vengono discussi ed elaborati dalle operatrici del cav sulla base delle necessità che emergeranno nel corso dei percorsi operativi e psicologici – N. 10 utenti, svolgimento di 4 incontri, della durata di 1 ora ciascuno e svolti alla co-presenza di 2 operatrici formate, di cui 1 retribuita e 1 volontaria. • 2.6.c Equipe L'attività di equipe permette al personale di confrontarsi, in maniera multidisciplinare, sui casi per definire il progetto per ogni singola donna e di monitorarne l'andamento. L'attività permette inoltre il monitoraggio della responsabile amministrativa e della coordinatrice l'andamento del progetto ed eventuali criticità e punti di forza.
2.7 Interventi dedicati ai minori vittime di violenza assistita	<p>Le diversità nelle modalità relazionali, nei bisogni e nelle manifestazioni della sofferenza individuale dei minori vittime di violenza assistita sono molteplici. Il centro antiviolenza propone pertanto due possibilità di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interventi di sostegno scolastico e laboratori Tale attività riconosce l'importanza di sostenere i minori nel migliorare le proprie performance scolastiche, molto spesso deludenti e poco rappresentative delle reali possibilità e capacità cognitive dei bambini. Strutturare uno spazio di

	<p>sostegno didattico per minori che frequentano la scuola primaria significa lavorare concretamente per contrastare la disaffezione allo studio, da una parte, e permettere ai bambini di sperimentare nuove dinamiche relazionali con il gruppo dei pari e con figure adulte di riferimento, dall'altra. Compito delle operatrici è anche quello di creare momenti dedicati ad attività laboratoriali per facilitare i minori ad esprimere e verbalizzare contenuti e vissuti difficili da nominare e riconoscere. L'attività progettuale prevede lo svolgimento di n. 62 ore globali di cui 21 retribuite e 41 volontarie (min 20 incontri).</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interventi di sostegno psicologico individuale I minori vittima di violenza assistita che riportano uno stato evidente di sofferenza emotiva e relazionale necessitano di spazi psicologici ad hoc per aprire a nuove possibilità e alla costruzione di nuovi significati. Il centro antiviolenza, pertanto, permette l'attivazione di percorsi di aiuto psicologico, che vengono svolti dalle professioniste del Centro Antiviolenza in sinergia con i Servizi territoriali. <p><i>NOTA: Kore decide di non inserire questa attività tra le voci progettuali in quanto di difficile attivazione, preferendo implementare gli interventi di sostegno scolastico e laboratoriali. La presa in carico viene comunque garantita in caso di necessità sia da parte delle professioniste del centro sia da parte di consulenti esterne esperte nell'ambito della psicoterapia dell'infanzia.</i></p>
2.8 Mediazione linguistica e culturale	<p><i>NOTA: Kore sceglie di non inserire tale attività tra le voci del progetto in quanto si avvale di mediatrici che collaborano con il Centro tramite la rete degli Enti del terzo settore, selezionando di volta in volta la mediatrice che risulta essere idonea al caso che si presenta.</i></p>
2.9 Attività di orientamento/ accompagnamento al lavoro	<p>Molte delle utenti del cav non percepiscono reddito, oppure possiedono una fonte di reddito che è insufficiente per il raggiungimento dell'autonomia. L'assenza di un'autonomia economica è tra i primi motivi che non consentono di allontanarsi dal partner maltrattante e che espongono donne e minori ad un alto rischio di povertà e di emarginazione sociale.</p> <p>Nel corso del 2021 il 14% delle utenti ha dichiarato di subire violenza economica, anche se questo dato crediamo sia di molto sottostimato. Le condizioni di dipendenza economica creano una maggior probabilità di vivere in un contesto di emarginazione sociale e di povertà, dal quale la donna può fuoriuscire attraverso un sostegno mirato e strutturato, con la finalità di trovare un'occupazione. In differenti occasioni emerge nei colloqui che le</p>

	<p>utenti non dispongono né delle conoscenze, né degli strumenti per attuare una ricerca del lavoro adeguata (per esempio, molte non dispongono di un computer o di una rete internet per effettuare le candidature).</p> <p>Per tali motivi, l'attività di orientamento al lavoro prevede l'affiancamento al percorso operativo di un'operatrice appositamente formata con l'obiettivo di fornire un supporto concreto nelle differenti fasi di ricerca del lavoro. Tale operatrice sarà a disposizione delle utenti per un sostegno nella stesura o nell'aggiornamento del curriculum vitae, per effettuare un bilancio delle competenze, per valutare le offerte formative o di riqualificazione professionale offerte dal territorio; inoltre, durante i colloqui l'utente riceverà assistenza nell'uso degli strumenti informatici per la ricerca di offerte tramite Internet e avrà supporto nel conoscere le principali Agenzie di reinserimento lavorativo.</p> <p>→Una operatrice formata volontaria sarà a disposizione di 5 utenti che svolgono ognuna un percorso di orientamento all'autonomia lavorativa pari a 5 ore per un totale di 25 ore.</p>
2.10 Attività di orientamento/ accompagnamento all'autonomia abitativa	<p>L'attività permette di fornire un sostegno concreto alle utenti che, durante il percorso presso il centro anti violenza, devono rivalutare la propria soluzione abitativa per la realizzazione della progettualità condivisa. L'attività prevede: l'individuazione di immobili, accompagnamento presso agenzie territoriali, facilitazione all'utilizzo di canali multimediali, revisione di contratti di locazione, presentazione per la domanda di attribuzione di edilizia popolare.</p> <p>→L'attività è rivolta a 5 utenti, che svolgono un percorso presso il centro anti violenza, per un numero di ore pari a 5 ciascuna per un totale di 25 ore.</p>
2.11 Attività di supervisione delle operatrici	<p>La supervisione condotta da una professionista esterna, psicoterapeuta con esperienza nell'ambito della violenza di genere, ha come obiettivi quelli di:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. sostenere l'elaborazione dei vissuti delle operatrici legati alla gestione dei singoli casi; b. valutare e confrontarsi sulla gestione dei casi e dei progetti in corso c. lavorare sulle dinamiche di gruppo <p>→L'attività prevede uno o più incontri a cadenza mensile di 2/3 ore cad. che può coinvolgere l'intera equipe multidisciplinare o anche solo una parte a seconda della problematica incontrata per un totale di 35 ore retribuite</p>

La scheda descrittiva della linea di intervento va replicata per ciascuna Casa rifugio/struttura di ospitalità

Nota: La **Cooperativa LiberaMente Onlus** garantisce una riserva economica di 30,00 Euro (+ iva) da imputare alla retta giornaliera a favore dei Comuni di residenza delle donne collocate presso le strutture L.I.S.A. (Libere In Sicurezza) e Appartamento per la semi-autonomia 1, rispettivamente per n. 68 giorni (tot n. 136 giorni complessivi)

CR/strutture di ospitalità	L.I.S.A. (Libere In Sicurezza)- Casa Rifugio ad indirizzo segreto
Attività Previste	Descrizione
3.1 Ospitalità in casa rifugio/struttura di ospitalità	<p><i>Indicare per la tipologia di ospitalità attivata il numero di posti letto e la possibilità di ospitare minori</i></p> <p><input type="checkbox"/> Pronto intervento - numeri di posti letto _____ Ospitalità di minori Sì <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/></p> <p>X Primo livello - numeri di posti letto 7 Ospitalità di minori Sì X NO <input type="checkbox"/></p> <p><input type="checkbox"/> Secondo livello - numeri di posti letto _____ Ospitalità di minori Sì <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/></p>
3.2 Inserimento dati nel sistema informativo ORA	<p>La violenza di genere è un problema strutturale che la nostra società cerca di contrastare con strumenti differenti, culturali, legislativi, antropologici, sociali, operativi. Nonostante la conoscenza nazionale e internazionale del fenomeno nonché le risorse di cui gli Stati si sono muniti, rimane un dato oggettivo estremamente chiaro: la violenza è una costante, nelle sue diverse e molteplici manifestazioni. Altrettanto palese è l'esistenza di un sommerso importante se si considerano i dati statistici nazionali ed il numero delle donne accolte nei Centri Antiviolenza, intesi come luoghi specialistici che attuano interventi mirati. Regione Lombardia ha inaugurato l'Osservatorio Regionale Antiviolenza (O.R.A.) per ottenere obiettivi specifici cui il Centro Antiviolenza ha aderito proprio con la finalità ultima di migliorare il continuo lavoro di accoglienza di donne che subiscono abusi e maltrattamenti. Il citato sistema consente, infatti, la raccolta dei dati in forma anonima rispetto agli accessi delle donne, alla tipologia di percorso attuato, agli interventi garantiti per fotografare in modo efficace i bisogni emergenti e l'omogeneità dei servizi offerti. La Cooperativa LiberaMente aderisce da anni, oramai, alla richiesta di Regione Lombardia di inserire, nel rispetto della privacy, i dati inerenti ciascuna donna richiedente un supporto professionale. Rispetto alla presente progettualità, il Centro Antiviolenza intende adempiere all'impegno di immettere nella piattaforma O.R.A. i dati delle donne che, in relazione ai finanziamenti erogati da Regione Lombardia nell'anno corrente, potranno usufruire delle attività che la Cooperativa LiberaMente garantisce come da Carta dei Servizi sia del Centro Antiviolenza sia delle strutture di ospitalità.</p> <p>→Si prevede lo svolgimento di n°9 ore di inserimento dei dati</p>
3.3 Servizi educativi e sostegno scolastico ai minori	<p>La casa rifugio ad indirizzo segreto è una struttura di 1° livello che risponde a situazioni di protezione per donne e minori in una condizione di elevato livello di rischio ove la recidiva del comportamento violento è estremamente elevata. L'ingresso comporta una modificazione della quotidianità ed il supporto ai minori risulta indispensabile per concedere loro di affrontare e superare le fatiche emotive nonché il cambiamento improvviso derivante dall'ingresso in un nuovo alloggio. La prima</p>

	<p>parte dei percorsi in casa rifugio può risultare di difficile gestione e comprensione per il minore che vi accede. Le attività educative hanno l'obiettivo di fornire un supporto concreto nella creazione della nuova quotidianità, lontani dalla situazione di violenza. Sulla base delle necessità e dei bisogni individuali, le operatrici pianificano interventi mirati alla rielaborazione e riparazione dell'esperienza sfavorevole precedentemente subita (violenza assistita e/o diretta). Inoltre, si strutturano attività per fornire supporto nell'espressione dell'emotività e/o nella gestione delle manifestazioni emotive più faticose come la rabbia o la tristezza (utilizzo di racconti, gioco strutturato o attività manuali). Successivamente, si modulano gli interventi sulla base dei singoli bisogni: supporto e affiancamento scolastico spesso necessari per difficoltà di concentrazione o scarsa autostima derivanti dalla complessa condizione vissuta all'interno delle mura domestiche, accompagnamento e preparazione allo Spazio Neutro che rappresenta un passaggio delicato nella vita del minore; accompagnamento presso enti del territorio per attività ludico/ricreative/sportive terze; accompagnamenti per necessità sanitarie. Infine, le operatrici affiancano e accompagnano la donna e i minori presso Enti territoriali terzi deputati alla presa in carico, spesso disposta dal Tribunale per i Minorenni (supporto psicologico, visite, valutazioni psicodiagnostiche, neuropsichiatria infantile).</p> <p>→Si prevede lo svolgimento di n°570 ore di servizi educativi e sostegno scolastico ai minori</p>
<p>3.4 Reperibilità h24 (se non in capo al CAV)</p>	<p>Il servizio di reperibilità h24 per le strutture di I° e II° livello è un servizio a disposizione dei nuclei durante il periodo di ospitalità. Tramite questo servizio, si garantisce un contatto diretto, costante ed immediato con le operatrici che operano nelle strutture e una loro eventuale attivazione in urgenza presso gli alloggi stessi. I bisogni che ciascun nucleo può portare all'attenzione delle operatrici sono svariati: timore per l'incontro con il maltrattante, effettivo incontro con il maltrattante, avvistamento del maltrattante presso il luogo di lavoro/istituti scolastici/territorio, richieste di accompagnamento presso enti del territorio, difficoltà di tipo sanitario, confronti per contatti per la ricerca occupazionale, spostamenti da comunicare alle operatrici (come da accordi con le stesse), impegni con terzi (pediatra – medico specialista-colloqui di lavoro), problemi tecnici insorti nell'alloggio (per i quali si debba richiedere un intervento tempestivo) o incidenti domestici, bisogno della donna di dialogare con l'operatrice per condizione di stress, emotività. La reperibilità è uno strumento funzionale ai nuclei collocati poiché viene loro garantita la possibilità di avere una risposta celere, un senso di protezione/tutela nonché la presenza costante delle operatrici che si pone in contrasto alla condizione di isolamento e solitudine vissute per i maltrattamenti subiti in precedenza.</p> <p>La reperibilità, dedicata alle strutture di ospitalità, prevede un numero telefonico non pubblico e accessibile unicamente alle donne collocate, non facendo quindi capo all'intera équipe del Centro Antiviolenza ma unicamente all'équipe che opera all'interno degli alloggi. Il numero è raggiungibile h24 sia in giorni feriali che festivi..</p> <p>L'unità di offerta si distingue in due differenti servizi:</p> <p>3.4.1a Reperibilità h24 negli orari di chiusura del centro (feriali) Reperibilità telefonica h24 per n° 235 giorni feriali gestiti da un'operatrice di accoglienza (dalle ore 18.00 alle ore 9.00 del mattino</p>

	seguinte) 3.4.1b Reperibilità h24 nei giorni di chiusura del centro (festivi) Reperibilità telefonica h24 per n° 116 giorni festivi nelle ore di chiusura del centro gestiti da un'operatrice di accoglienza
--	--

CR/strutture di ospitalità	Casa di media protezione A - Casa Rifugio ad indirizzo non segreto
Attività Previste	Descrizione
3.1 Ospitalità in casa rifugio/struttura di ospitalità	<p><i>Indicare per la tipologia di ospitalità attivata il numero di posti letto e la possibilità di ospitare minori</i></p> <p><input type="checkbox"/> Pronto intervento - numeri di posti letto _____ Ospitalità di minori Sì <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/></p> <p>X Primo livello - numeri di posti letto 3 Ospitalità di minori Sì X NO <input type="checkbox"/></p> <p><input type="checkbox"/> Secondo livello - numeri di posti letto _____ Ospitalità di minori Sì <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/></p>
3.2 Inserimento dati nel sistema informativo ORA	<p>La violenza di genere è un problema strutturale che la nostra società cerca di contrastare con strumenti differenti, culturali, legislativi, antropologici, sociali, operativi. Nonostante la conoscenza nazionale e internazionale del fenomeno nonché le risorse di cui gli Stati si sono muniti, rimane un dato oggettivo estremamente chiaro: la violenza è una costante, nelle sue diverse e molteplici manifestazioni. Altrettanto palese è l'esistenza di un sommerso importante se si considerano i dati statistici nazionali ed il numero delle donne accolte nei Centri Antiviolenza, intesi come luoghi con professionalità specifiche che attuano interventi mirati. Regione Lombardia ha inaugurato l'Osservatorio Regionale Antiviolenza (O.R.A.) per ottenere obiettivi specifici cui il Centro Antiviolenza ha aderito proprio con la finalità ultima di migliorare il continuo lavoro di accoglienza di donne che subiscono abusi e maltrattamenti. Il citato sistema consente, infatti, la raccolta dei dati in forma anonima rispetto agli accessi delle donne, alla tipologia di percorso attuato, agli interventi garantiti per fotografare in modo efficace i bisogni emergenti e l'omogeneità dei servizi offerti. La Cooperativa LiberaMente aderisce da anni, oramai, alla richiesta di Regione Lombardia di inserire, nel rispetto della privacy, i dati inerenti ciascuna donna richiedente un supporto professionale. Rispetto alla presente progettualità, il Centro Antiviolenza intende adempiere all'impegno di immettere nella piattaforma O.R.A. i dati delle donne che, in relazione ai finanziamenti erogati da Regione Lombardia nell'anno corrente, potranno usufruire delle attività che la Cooperativa LiberaMente garantisce come da Carta dei Servizi sia del Centro Antiviolenza sia delle strutture di ospitalità.</p> <p>→Si prevede lo svolgimento di n°9 ore di inserimento dei dati</p>
3.3 Servizi educativi e sostegno scolastico ai minori	<p>La casa rifugio ad indirizzo non segreto è una struttura idonea ad ospitare donne sole o con minori che si trovano in condizione di rischio medio-elevato. Gli interventi e le attività educative previste per i minori si programmano sulla base dei bisogni individuali. Tali interventi riguardano differenti aspetti: supporto nel rafforzamento del legame madre-minore; sostegno nella comprensione e</p>

	<p>ambientamento della nuova condizione abitativa e relazionale; costruzione di uno spazio di dialogo rispetto alle complesse dinamiche vissute per fornire strumenti efficaci di rielaborazione e opportunità di un processo di crescita differente. Le operatrici pianificano attività rivolte esclusivamente ai minori: educative-ludiche, di supporto scolastico per stimolare capacità e risorse, interventi in cui la figura materna è coinvolta attivamente. Si garantiscono altresì attività esterne alla struttura di ospitalità in spazi educativi e di gioco cittadini per creare una quotidianità composta anche da momenti di svago. Le operatrici supportano i minori nei passaggi di maggior affaticamento emotivo-relazionale, come l'attivazione dello Spazio neutro e la visita protetta con il padre, l'inserimento presso gli istituti scolastici, talvolta ambienti nuovi in cui sperimentarsi. Gli interventi complessivi si articolano con variabilità durante il percorso di ospitalità, in base alle necessità che emergono e si riscontrano. Parimenti, si sostiene la madre nell'accompagnamento dei minori in relazione ad altri interventi previsti con Enti territoriali terzi che possono risultare di difficile comprensione o che possano appesantire emotivamente il minore (visite specialistiche, neuropsichiatria infantile, percorsi psicologici presso il Consultorio, interventi di logopedia). Infine, il Centro Antiviolenza garantisce un supporto legato ad "emergenze" di tipo sanitario che possono insorgere durante il percorso in struttura per le quali si richiede un'attenzione allo stato di salute del minore.</p> <p>→ Si prevede lo svolgimento di n°450 ore di servizi educativi e sostegno scolastico ai minori</p>
--	---

CR/strutture di ospitalità	Appartamento per la semi-autonomia 1
Attività Previste	Descrizione
3.1 Ospitalità in casa rifugio/struttura di ospitalità	<p><i>Indicare per la tipologia di ospitalità attivata il numero di posti letto e la possibilità di ospitare minori</i></p> <p><input type="checkbox"/> Pronto intervento - numeri di posti letto _____ Ospitalità di minori Sì <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/></p> <p><input type="checkbox"/> Primo livello - numeri di posti letto _____ Ospitalità di minori Sì <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/></p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Secondo livello - numeri di posti letto 4 Ospitalità di minori Sì <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/></p>
3.2 Inserimento dati nel sistema informativo ORA	<p>La violenza di genere è un problema strutturale che la nostra società cerca di contrastare con strumenti differenti, culturali, legislativi, antropologici, sociali, operativi. Nonostante la conoscenza nazionale e internazionale del fenomeno nonché le risorse di cui gli Stati si sono muniti, rimane un dato oggettivo estremamente chiaro: la violenza è una costante, nelle sue diverse e molteplici manifestazioni. Altrettanto palese è l'esistenza di un sommerso importante se si considerano i dati statistici nazionali ed il numero delle donne accolte nei Centri Antiviolenza, intesi come luoghi con professionalità specifiche che attuano interventi mirati. Regione Lombardia ha inaugurato l'Osservatorio Regionale Antiviolenza (O.R.A.) per ottenere obiettivi specifici cui il Centro Antiviolenza ha aderito proprio con la finalità ultima di migliorare il continuo lavoro di accoglienza di donne che subiscono abusi e maltrattamenti. Il citato sistema consente, infatti, la raccolta dei dati</p>

	<p>in forma anonima rispetto agli accessi delle donne, alla tipologia di percorso attuato, agli interventi garantiti per fotografare in modo efficace i bisogni emergenti e l'omogeneità dei servizi offerti. La Cooperativa LiberaMente aderisce da anni, oramai, alla richiesta di Regione Lombardia di inserire, nel rispetto della privacy, i dati inerenti ciascuna donna richiedente un supporto professionale. Rispetto alla presente progettualità, il Centro Antiviolenza intende adempiere all'impegno di immettere nella piattaforma O.R.A. i dati delle donne che, in relazione ai finanziamenti erogati da Regione Lombardia nell'anno corrente, potranno usufruire delle attività che la Cooperativa LiberaMente garantisce come da Carta dei Servizi sia del Centro Antiviolenza sia delle strutture di ospitalità.</p> <p>→Si prevede lo svolgimento di n°9 ore di inserimento dei dati</p>
3.3 Servizi educativi e sostegno scolastico ai minori	<p>I nuclei inseriti negli alloggi di semi autonomia possono essere costituiti da donna con minori o maggiorenni. Si tratta di strutture dove il livello di rischio è basso che coincide con l'altrettanto bassa probabilità di recidiva del comportamento violento. Sono, quindi, situazioni ove il maltrattamento ha inciso sulle dinamiche familiari, personali ed economiche, rendendo così concreto l'isolamento della donna anche dal punto di vista finanziario. Tale condizione, aggiunta alle conseguenze che la violenza produce, rende preziosa la possibilità di accedere ad un luogo dove vi siano concrete opportunità di iniziare un percorso di sostegno e autonomia. La volontà di interrompere il legame violento si unisce al desiderio di proteggere i/le figli/e da un'esposizione importante a dinamiche disfunzionali. I minori/maggiorenni collocati hanno vissuto complessità determinate dalla violenza agita dal padre nei confronti della madre o direttamente contro di loro. I servizi educativi consistono nella comprensione dei bisogni di cui il nucleo è portatore per apportare interventi efficaci. Costruire una relazione con i minori/maggiorenni per consentire l'opportunità concreta di dialogo anche rispetto a ciò che hanno vissuto; strutturare giochi/attività proporzionate all'età anagrafica per stabilizzare il passaggio dall'abitazione familiare all'alloggio; creare canali di espressione delle emozioni; supportare nella sperimentazione di nuove abitudini familiari; preparare/accompagnare agli incontri protetti con il padre; essere di supporto per attivazioni con Enti Territoriali per interventi terzi specialistici. Il sostegno scolastico si affianca alle citate attività, in particolare nei casi in cui le conseguenze indirette della violenza sfocino in difficoltà di concentrazione, disaffezione allo studio e scarsa autostima. Il sostegno scolastico è realizzato da operatrici formate sui maltrattamenti in famiglia, sulla violenza nei confronti dei minori e relative conseguenze.</p> <p>→Si prevede lo svolgimento di n°96 ore di servizi educativi e sostegno scolastico ai minori</p>

CR/strutture di ospitalità	Appartamento per la semi-autonomia 2
Attività Previste	Descrizione
3.1 Ospitalità in casa rifugio/struttura di ospitalità	<i>Indicare per la tipologia di ospitalità attivata il numero di posti letto e la possibilità di ospitare minori</i>

	<input type="checkbox"/> Pronto intervento - numeri di posti letto _____ Ospitalità di minori Sì <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Primo livello - numeri di posti letto _____ Ospitalità di minori Sì <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> Secondo livello - numeri di posti letto 3 Ospitalità di minori Sì X NO <input type="checkbox"/>
3.2 Inserimento dati nel sistema informativo ORA	<p>La violenza di genere è un problema strutturale che la nostra società cerca di contrastare con strumenti differenti, culturali, legislativi, antropologici, sociali, operativi. Nonostante la conoscenza nazionale e internazionale del fenomeno nonché le risorse di cui gli Stati si sono muniti, rimane un dato oggettivo estremamente chiaro: la violenza è una costante, nelle sue diverse e molteplici manifestazioni. Altrettanto palese è l'esistenza di un sommerso importante se si considerano i dati statistici nazionali ed il numero delle donne accolte nei Centri Antiviolenza, intesi come luoghi con professionalità specifiche che attuano interventi mirati. Regione Lombardia ha inaugurato l'Osservatorio Regionale Antiviolenza (O.R.A.) per ottenere obiettivi specifici cui il Centro Antiviolenza ha aderito proprio con la finalità ultima di migliorare il continuo lavoro di accoglienza di donne che subiscono abusi e maltrattamenti. Il citato sistema consente, infatti, la raccolta dei dati in forma anonima rispetto agli accessi delle donne, alla tipologia di percorso attuato, agli interventi garantiti per fotografare in modo efficace i bisogni emergenti e l'omogeneità dei servizi offerti. La Cooperativa LiberaMente aderisce da anni, oramai, alla richiesta di Regione Lombardia di inserire, nel rispetto della privacy, i dati inerenti ciascuna donna richiedente un supporto professionale. Rispetto alla presente progettualità, il Centro Antiviolenza intende adempiere all'impegno di immettere nella piattaforma O.R.A. i dati delle donne che, in relazione ai finanziamenti erogati da Regione Lombardia nell'anno corrente, potranno usufruire delle attività che la Cooperativa LiberaMente garantisce come da Carta dei Servizi sia del Centro Antiviolenza sia delle strutture di ospitalità.</p> <p>→Si prevede lo svolgimento di n°9 ore di inserimento dei dati</p>
3.3 Servizi educativi e sostegno scolastico ai minori	<p>I nuclei inseriti negli alloggi di semi autonomia possono essere costituiti da donna con minori o maggiorenni. Si tratta di strutture dove il livello di rischio è basso che coincide con l'altrettanto bassa probabilità di recidiva del comportamento violento. Sono, quindi, situazioni ove il maltrattamento ha inciso sulle dinamiche familiari, personali ed economiche, rendendo così concreto l'isolamento della donna anche dal punto di vista finanziario. Tale condizione, aggiunta alle conseguenze che la violenza produce, rende preziosa la possibilità di accedere ad un luogo dove vi siano concrete opportunità di iniziare un percorso di sostegno e autonomia. La volontà di interrompere il legame violento si unisce al desiderio di proteggere i/le figli/e da un'esposizione importante a dinamiche disfunzionali. I minori/maggiorenni collocati hanno vissuto complessità determinate dalla violenza agita dal padre nei confronti della madre o direttamente contro di loro. I servizi educativi consistono nella comprensione dei bisogni di cui il nucleo è portatore per apportare interventi efficaci. Costruire una relazione con i minori/maggiorenni per consentire l'opportunità concreta di dialogo anche</p>

	<p>rispetto a ciò che hanno vissuto; strutturare giochi/attività proporzionate all'età anagrafica per stabilizzare il passaggio dall'abitazione familiare all'alloggio; creare canali di espressione delle emozioni; supportare nella sperimentazione di nuove abitudini familiari; preparare/accompagnare agli incontri protetti con il padre; essere di supporto per attivazioni con Enti Territoriali per interventi terzi specialistici. Il sostegno scolastico si affianca alle citate attività, in particolare nei casi in cui le conseguenze indirette della violenza sfocino in difficoltà di concentrazione, disaffezione allo studio e scarsa autostima. Il sostegno scolastico è realizzato da operatrici formate sui maltrattamenti in famiglia, sulla violenza nei confronti dei minori e relative conseguenze.</p> <p>→ Si prevede lo svolgimento di n° 240 ore di servizi educativi e sostegno scolastico ai minori</p>
--	--

Nota: La **Cooperativa Kore Onlus** garantisce una riserva economica di 35,00 Euro da imputare alla retta giornaliera a favore dei Comuni di residenza delle donne collocate presso la struttura sotto indicata per n. 316 giorni complessivi.

CR/strutture di ospitalità	CASA KORE
Attività Previste	Descrizione
3.1 Ospitalità in casa rifugio/struttura di ospitalità	<p><i>Indicare per la tipologia di ospitalità attivata il numero di posti letto e la possibilità di ospitare minori</i></p> <p><input type="checkbox"/> Pronto intervento - numeri di posti letto _____ Ospitalità di minori Sì <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/></p> <p>X Primo livello - numeri di posti letto 6 Ospitalità di minori Sì X NO <input type="checkbox"/></p> <p><input type="checkbox"/> Secondo livello - numeri di posti letto _____ Ospitalità di minori Sì <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/></p>
3.2 Inserimento dati nel sistema informativo ORA	<p>L'attività prevede l'inserimento dei dati delle donne ospiti presso la casa rifugio all'interno del sistema informativo O.R.A., nel rispetto del consenso fornito in merito al trattamento dei dati personali e sensibili.</p> <p>Tale azione progettuale prevede lo svolgimento di 29,50 ore retribuite di inserimento dei dati nel corso dell'anno</p>
3.3 Servizi educativi e sostegno scolastico ai minori	<p>La presenza delle operatrici formate garantisce ai minori presenti in struttura di essere sostenuti e accompagnati, durante tutto il periodo dell'ospitalità, nell'elaborazione delle criticità e delle difficoltà possibili. Le operatrici rivestono inoltre un ruolo centrale nell'accompagnamento del minore sul territorio, sia sul piano della socializzazione sia sul piano scolastico e sanitario, affiancando la madre soprattutto nel primo periodo dell'inserimento sul territorio e del percorso verso l'autonomia.</p> <p>L'attività prevede inoltre, nel caso in cui venisse riconosciuto il diritto di visita paterno attraverso l'attivazione dello Spazio Neutro, un'attenzione particolare alla preparazione e al sostegno del minore al fine di affrontare un momento estremamente delicato.</p> <p>L'attività progettuale garantisce la presenza dell'operatrice per un totale di 100 ore. A tale</p>

	operatrice, se ne affiancherà una seconda volontaria in base alle necessità riscontrate, per un totale di 30 ore garantite da progetto.
3.4 Reperibilità h24 (se non in capo al CAV)	<i>NOTA: Attività in capo al CENTRO ANTIVIOLENZA "DONNA TUTTO PER TE"</i>

Nota: La Rete integra la Linea di intervento 3 destinando una riserva economica di Euro 6.000,00 a parziale copertura per l'ospitalità in emergenza. Tenuto conto che il territorio di riferimento non dispone di strutture di pronto intervento dedicate alle donne vittime di violenza, la riserva risulta destinata all'"*acquisizione di soluzioni di ospitalità a carattere temporaneo di varia natura*" come previsto nell'allegato 2 d.d.u.o. 14504/2021 (cfr. Punto B.3, "altri costi diretti"). Tale destinazione risulta rispondere ad un bisogno rilevato dalla Rete, come evidenziato nella presentazione del programma, e si ricollega al risultato atteso "avvio di un confronto strutturato per la delinearazione di una strategia condivisa per l'accoglienza in emergenza/urgenza".

Luogo e data: Pavia, 28/02/2022

Il legale rappresentante
Sindaco del Comune di Pavia
Mario Fabrizio Fracassi